Allegato B

Norme generali per una buona salute nei servizi educativi

Le malattie che colpiscono i primissimi anni di vita sono spesso di tipo contagioso; è necessario pertanto che i bambini frequentino il servizio educativo quando sono in buone condizioni di salute, nel rispetto del benessere di tutti gli appartenenti alla comunità.

Per ogni assenza, per malattia o altro, deve essere data comunicazione al personale del servizio fin dal primo giorno.

In merito alle certificazioni relative alle vaccinazioni si fa riferimento alla normativa vigente.

Riammissioni al servizio
Il bambino assente per malattia infettiva soggetta a notifica agli organi competenti potrà essere riammesso alla frequenza previa presentazione di certificato di non contagiosità rilasciato dal pediatra di famiglia, senza necessità di convalida presso l'ASL, se il medico è convenzionato o dipendente del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel caso in cui un bambino sia stato affetto da traumi recenti che, terminata la prognosi, comportino trattamenti con suture, medicazioni o apparecchi gessati, potrà frequentare il servizio, previo parere positivo della Coordinatrice Pedagogica comunale, e previa richiesta scritta dei genitori di riammissione al servizio, con la quale si dichiarano consapevoli delle possibili conseguenze derivanti al proprio figlio/a dalla frequenza nel contesto di collettività, assumendosene la relativa responsabilità.

Nel caso di assenza dovuta a malattia, al fine delle modalità di riammissione del bambino al servizio, si farà comunque riferimento alla normativa vigente.

Somministrazione di farmaci
Il personale non è autorizzato a somministrare ai bambini alcun medicinale che non sia assolutamente indispensabile e indifferibile, ovvero la cui mancata somministrazione possa comportare rischi gravi per la salute del bambino. Tale somministrazione sarà effettuata previa sottoscrizione di apposito protocollo operativo con la ASL di competenza territoriale, esclusivamente dietro richiesta degli esercenti la potestà genitoriale.
Tale richiesta dovrà essere accompagnata dalla prescrizione del Pediatra, che dovrà dichiararne la indispensabilità e indifferibilità e che si tratta di un farmaco salvavita o indispensabile. La stessa richiesta dovrà contenere indicazione della posologia, dell'orario e della via di somministrazione, la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco (né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco), oltre alla legittima fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario. È necessaria inoltre l'autorizzazione scritta alla somminsitrazione da parte del personale educativo e di supporto firmata da chi esercita la tutela genitoriale. La prescrizione medica dovrà essere rinnovata annualmente o comunque nel caso di cambiamento del piano terapeutico.
Rimane a carico della famiglia l'osservazione dei criteri di sicurezza del farmaco, come scadenza, sostituzione in caso di rottura o manomissione accidentale, e la fornitura di più dosi se stabilito nel protocollo. Il medicinale dovrà essere conservato in struttura in un luogo accessibile al personale ma assolutamente inaccessibile ai bambini. Laddove la ASL di

competenza territoriale lo ritenga necessario verrà attivato il corso infermieristico ed il personale del servizio dovrà essere a conoscenza del protocollo di somministrazione.
Qualora, invece, la somministrazione del farmaco preveda il possesso di cognizioni specialistiche o laddove sia necessario esercitare discrezionalità tecnica, la competenza al riguardo è dell'ASL, che individuerà il personale e le modalità atte a garantire l'assistenza sanitaria qualificata durante l'orario di servizio.
Resta comunque prescritto per il personale dei servizi educativi il ricorso al SSN di Pronto Soccorso (c.d. 112) nei casi in cui si ravvisi una situazione di emergenza o quando non sia possibile applicare il Piano Terapeutico o questo risulti inefficace.

Materiale igienico sanitario
Il personale dei servizi educativi comunali è autorizzato ad utilizzare per l'igiene dei bambini esclusivamente i prodotti (ad esempio pannolini, creme per il cambio) che vengono forniti dall'amministrazione.
Qualsiasi richiesta di utilizzo di prodotti specifici che dovesse essere presentata dal genitore dovrà essere motivata da ragioni di tipo medico e corredata da apposito certificato che prescriva l'utilizzo di un prodotto specifico, definito come necessario sulla base di una particolare condizione di salute del bambino.
Si specifica che tali prodotti non possono essere farmaci, e che dovranno essere forniti a cura del genitore e consegnati dallo stesso al personale del servizio educativo in confezione nuova e integra. Tali prodotti non devono prevedere modalità diverse di conservazione rispetto ai prodotti forniti dall'amministrazione.

Comportamento in caso di pediculosi
In riferimento alle problematiche relative alla presenza della pediculosi nei servizi, è necessario ribadire il ruolo fondamentale svolto dai genitori per garantire la continua e attenta sorveglianza dei propri figli.
Ciò premesso, i servizi educativi adottano la seguente procedura, desunta dalle "Linee di indirizzo per il controllo della pediculosi nelle collettività scolastiche" predisposta dalla ASF della Zona Fiorentina Nord Ovest:
in caso di primo sospetto d'infestazione da pediculosi, vengono avvisati tutti i genitori del gruppo/sezione di bambini coinvolti, chiedendo formalmente di controllare i propri figli e con le seguenti indicazioni:

- i bambini affetti da pediculosi possono tornare a frequentare regolarmente il servizio il giorno seguente ma solo dopo aver eseguito il primo trattamento, con autocertificazione da parte dei genitori attestante l'avvenuto trattamento nel rispetto delle indicazioni d'uso del prodotto utilizzato;
- i bambini non affetti da pediculosi possono continuare a frequentare il servizio previa esibizione di autocertificazione da parte dei genitori che attesti l'assenza di infestazione in atto;
- in caso di frequenti recidive, per poter continuare a frequentare la collettività, l'Amministrazione potrà richiedere l'esibizione di attestazione sanitaria di non infestazione in atto.

Qualora si verifichino situazioni di particolare gravità, il servizio potrà chiedere di sottoporre a controllo, presso i servizi sanitari territorialmente competenti, tutti i bambini del gruppo interessato e, se del caso, anche di tutto il servizio.